TEATRO STABILE TORINO

Torino, 4 dicembre 1990
Prot.n.12/US/90-91/CG

DA MARTEDI' 11 DICEMBRE AL TEATRO CARIGNANO

"ZIO VANJA" DI ANTON CECHOV

Martedì 11 dicembre 1990, alle ore 20,45 al Teatro Carignano il Teatro Carcano - Compagnia Lavia s.r.l. presenterà Gabriele Lavia e Monica Guerritore in ZIO VANJA di Anton Cechov, traduzione di Angelo Maria Ripellino, con Roberto Herlitzka e Pietro Biondi.
La regia dello spettacolo è di Gabriele Lavia, le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi e le musiche di Giorgio Carnini.

Calendario: dall'11 al 23 dicembre 1990

Orario: dal martedì al sabato ore 20,45 - domenica ore 15,30 - lunedì riposo.

Prezzo: posto unico L.30.000

Informazioni e prenotazioni c/o Biglietteria del Teatro Stabile di Torino - Via Roma 49
Tel. 54.45.62 - 557.62.46 (Orario 9-18, lunedì riposo).

ZIO VANJA è del 1897: ma sul palcoscenico del Teatro d'Arte di Mosca, che era a quell'epoca la meta più ambita per un drammaturgo, non arrivò che nell'ottobre del 1899. E fu un grande successo. Dopo la rappresentazione, Gorki scrisse a Cechov: "Ho ascoltato il vostro dramma ed ho continuamente pensato alla vita degli uomini e a molte altre cose radicali e importanti. Non sempre le opere drammatiche riescono a distaccarsi dalla realtà fino ad universalizzazioni filosofiche; le vostre lo fanno".
A stupirci ogni volta che arriva sulla scena in ZIO VANJA è la grande sobrietà del risultato; tutto vi è profondamente vero: nessuna battuta ad effetto, mai una frase di troppo, e la frase più semplice ha il suo peso in un testo nel quale, come si ripete anche troppo, contano altrettanto i silenzi e i rumori. E non è certo per un caso che, in due riprese, alcuni personaggi si richiamino a Turgenev: l'atmosfera di ZIO VANJA ha la stessa potenza evocatrice di quella delle MEMORIE DI UN CACCIATORE, vi è in esso la stessa arte capace di associare la natura ai turbamenti del cuore umano: qui come là, un crescendo drammatico irresistibile dominato con la stessa sicurezza, che nasce dalla identica simpatia per le vittime del destino.
Quando apparve per la prima volta in Italia, nel 1922, Renato Simoni che la trattò con sufficienza e con sussiego) disse che era una commedia "senza protagonisti" (la faccenda gli sembrava inaudita); oggi questa ci appare una delle grandi forze di questa commedia che, come poche altre al mondo, sembra rivolgersi ad ognuno degli spettatori che vi assistono: e Cechov vi sperimenta per la prima volta quel teatro nel quale l'azione sembra dissolversi e scomparire.
Esempio ammirevole ne è certamente il quarto atto, carico di preveggenza nei confronti di tanta successiva drammaturgia: dall'inespresso all'assurdo vi si affacciano forme di un teatro che riempirà di sé il Novecento: motivo di fascino non secondario di una commedia mai interamente esplorata.

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 4 dicembre 1990
Prot. n.13/US/90-91/CG

DEBUTTA AL TEATRO ALFIERI

"VORTICE" DI NOEL COWARD

Martedì 11 dicembre 1990, alle ore 20,45 al Teatro Alfieri la Compagnia del Teatro Eliseo presenterà Rossella Falk in VORTICE di Noel Coward, con Milena Vukotic, Carlo Reali, Fabio Poggiali (nel ruolo di Nicky Lancaster), Aurora Cancian, Emanuele Vezzoli, Lucio Rosato, Gea Lionello. La regia è di Mino Bellei, le scene sono di Philip Prowse e i costumi di Folco.

Calendario: da martedì 11 a domenica 23 dicembre 1990.

Orario: da martedì a sabato ore 20,45. Domenica ore 15,30. Lunedì riposo.

Prezzo: posto unico L.30.000

Informazioni e prenotazioni: c/o Biglietteria del Teatro Stabile di Torino Via Roma 49 (orario 9-18, lunedì riposo) Tel. 55.76.246 - 54.45.62. Biglietteria del Teatro Alfieri (Orario 9-12, 15-18 aperta tutti i giorni).

1924, West End: va finalmente in scena, dopo lunghissime esitazioni di impresari e anche di censori, VORTEX di Noel Coward: ed è subito scandalo. Oggi lo spettatore si domanda certamente perché fu subito scandalo: ma nel 1924 sulle scene non si era mai visto un cocainomane, mai e poi mai: i cappelli pieni di pioggia erano molto di là da venire, e "the connection" non era argomento per le ribalte... Inoltre, bisogna dire che l'azione di VORTEX si svolgeva in un mondo che abitualmente ospitava storie frivole e di svaporata galanteria, anche se questa frivolezza non escludeva necessariamente che, a scrivere quelle storie, fossero autori di tutto rispetto.
In VORTEX, si procede per citazioni: e la sua originalità consiste ormai in ben poche cose: la commedia, intanto, appare costruita come la più gran parte delle commedie del suo tempo. Per il primo atto, ci vuole pazienza; serve a pochissimo, ma almeno si fa la conoscenza di pressoché tutti i personaggi dell'azione, e quelli che non compaiono si fanno sempre vivi almeno con una telefonata: al secondo atto saranno anch'essi delle vecchie conoscenze.
Il secondo atto è il più carico di azione: succede di tutto - si scoprono vizi, si tirano fuori gli scheletri dagli armadi, si rompono i fidanzamenti e se ne fanno di nuovi, e le amanti vengono abbandonate dagli amanti. Tutto questo in un ambiente di grande eleganza e raffinatezza, condito di musiche "semplicemente divine". Il terzo atto (in VORTEX è concepito come il culmine dell'azione) è travolgente: una violenta, decisa, inglesissima parodia drammatica della grande scena tra Amleto e Gertrude, uno scontro madre-figlio e un devastante tête-à-tête edipico, spasmodico e ahinoi! presumibilmente non risolutivo... VORTEX rispetta a tal punto i canoni del teatro di cui fa parte che può benissimo essere la prima commedia di un autore; anzi, è proprio il tipico omaggio a tutti i topoi teatrali del genere che solamente un allievo devoto poteva rendere ai suoi maestri. Con tutto ciò l'opera ha momenti di teatralità eccellente: la scrittura del secondo atto, ad esempio, è di una abilità sorprendente e l'autentico kitsch drammaturgico dell'ultimo è affrontato con la fermezza, la decisione e l'audacia dei grandi scrittori di teatro.

Torino, 4 dicembre 1990
Prot. n. 14/US/90-91 /CG

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino organizza una stagione teatrale, d'intesa con le Amministrazioni locali e con il patrocinio della Regione, in 16 comuni del Piemonte dotati di strutture - teatri spesso architettonicamente assai pregevoli e monumenti rappresentativi nella storia delle città - che necessitano di un'idonea programmazione per poter venire utilizzate nel modo migliore.

I comuni coinvolti sono: Alba, Borgomanero, Borgosesia, Casale, Ceva, Cuneo, Moncalvo, Nizza Monferrato, Novara, Oleggio, Savigliano, Susa, Tortona, Varallo, Verbania, Vercelli.

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI PER IL MESE DI DICEMBRE

MONCALVO - Teatro Comunale - sabato 1 dicembre
VARALLO - Teatro Civico - domenica 2 dicembre

ORE RUBATE
di Mattia Sbragia
regia di Mattia Sbragia
con Magda Mercatali, Emilio Bonucci, Consuelo Ferrara
e al pianoforte Gilda Buttà Levant

ALBA - Sala Ordet - domenica 9 dicembre
VERBANIA - Cine Teatro Vip - lunedì 17 dicembre
VARALLO - Teatro Civico - martedì 18 dicembre

RAPPAPORT (I'M NOT RAPPAPORT)
di Herb Gardner
regia di Ennio Coltorti
con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini
OSI 85 s.r.l. Produzioni Teatrali

CUNEO - Teatro Toselli - sabato 1 dicembre
VERCELLI - Teatro Civico - sabato 15 dicembre
ALBA - Sala Ordet - lunedì 17 dicembre
BORGOMANERO - Cine Teatro Nuovo - martedì 18 dicembre
CASALE - Teatro Municipale - mercoledì 19 dicembre
SAVIGLIANO - Teatro Milanollo - venerdì 21 e sabato 22 dicembre

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE
di Aldo De Benedetti
regia di Marco Parodi
con Andrea Giordana, Ivana Monti
TEATRO D'ARTE

TEATRO
STABILE
TORINO
CENTRO STUDI

UNIVERSITÀ DI TORINO
DIPARTIMENTO
SCIENZE DEL LINGUAGGIO
E DI LETTERE MODERNE
E COMPARATE

CONSOLATO GENERALE
D'AUSTRIA, MILANO

L'INDICE

CHI È KARL KRAUS?

TAVOLA ROTONDA

con la partecipazione di

CESARE CASES - ITALO ALIGHIERO CHIUSANO - HEINZ LUNZER - VICTORIA LUNZER TALOS - Moderatore: **LUIGI FORTE**

In occasione della messa in scena di **"Gli ultimi giorni dell'umanità"** di **Karl Kraus** con la regia di **Luca Ronconi**
da parte del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Lingotto srl

Torino, Teatro Carignano - lunedì 17 dicembre 1990 - ore 20,45 - Ingresso libero

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 7 dicembre 1990
Prot. n° 15/US - 90/91/CG

CHI E' KARL KRAUS?

Dialogo tra germanisti al Carignano
sullo scrittore riproposto da Ronconi

Per lunedì 17 dicembre, alle ore 20,45, al Teatro Carignano il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino ha invitato alcuni insigni studiosi di letteratura tedesca a discutere su CHI E' KARL KRAUS?

Saranno presenti i professori Cesare Cases, Italo Alighiero Chiusano, Heinz e Victoria Lunzer, con Luigi Forte nel ruolo del moderatore.

L'iniziativa è frutto della collaborazione con la Sezione di Germanistica, diretta dal Prof. Forte, del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e di Letterature Moderne e Comparate dell'Università di Torino, del Consolato Generale d'Austria di Milano, rappresentato a Torino dai due studiosi viennesi, e dalla rivista l'Indice di cui è condirettore il Prof. Cases.

L'occasione è naturalmente suggerita dalla straordinarietà della messa in scena de "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Karl Kraus con la regia di Luca Ronconi, da parte del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Lingotto s.r.l.

CHI E' KARL KRAUS?, identico titolo per questa tavola rotonda e per la mostra fotografica allestita in Galleria Subalpina, sottintende due livelli diversi per lo stesso interrogativo, per il quale vengono proposte due distinte risposte.

La prima, quella della mostra, esaudisce l'esigenza della conoscenza documentaria sulla vita e l'opera del grande scrittore austriaco da noi non molto noto, benché Elias Canettti lo abbia indicato come il maggior scrittore satirico di lingua tedesca.

La seconda risposta, quella della tavola rotonda, corrisponde al livello dell'indagine critica e ai problemi dell'interpretazione, compito dei migliori conoscitori dell'opera di Kraus, i germanisti. I molteplici aspetti della figura di un intellettuale singolarissimo che tocca punti nevralgici della cultura del nostro secolo, lo scrittore (ma "di un teatro di Marte"), il poeta satirico, il giornalista nemico giurato dei giornali (sono 922 i numeri della sua rivista **Die Fackel**), l'osservatore e critico implacabile della società del suo tempo, sono oggetto di una lezione a più voci sullo sfondo del grande spettacolo che si replica al Lingotto.

Dopo le recensioni che hanno sottolineato l'impegno e l'importanza dello spettacolo di Ronconi, la tavola rotonda dei germanisti è una preziosa opportunità per il pubblico che ha scoperto Kraus attraverso il teatro. Si potranno così cogliere i principali nodi critici e ricavare le più affidabili chiavi interpretative per accostare la lettura rinnovata di un autore non abbastanza frequentato.

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (011) 539707 - Fax 512033

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 13 dicembre 1990
Prot. n.16/US - 90/91 /CG

AL TEATRO CARIGNANO, FUORI ABBONAMENTO

PAOLO POLI in

IL COTURNO E LA CIABATTA
due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli da Alberto Savinio

Compagnia Paolo Poli

La Compagnia Paolo Poli presenterà al Teatro Carignano lo spettacolo IL COTURNO E LA CIABATTA, due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli da Alberto Savinio.
Il debutto non avverrà il 24 dicembre, come precedentemente annunciato, bensì giovedì 27 dicembre, alle ore 21.
Paolo Poli, che cura anche la regia dello spettacolo, sarà affiancato da Alfonso De Filippis, Giorgio De Vido, Marco Magno, Daniele Vitali.
Le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Jacqueline Perrotin, le coreografie di Claudia Lawrence.
Lo spettacolo, programmato fuori abbonamento dal Teatro Stabile di Torino, resterà in scena al Teatro Carignano fino a domenica 6 gennaio 1991.

Orari: da giovedì 27 a sabato 29 dicembre, ore 21
domenica 30 dicembre ore 16
lunedì 31 dicembre ore 21
martedì 1 gennaio ore 16
da mercoledì 2 a sabato 5 gennaio ore 21
domenica 6 gennaio ore 16

Prezzi: poltrona Lit. 30.000
palchi Lit. 55.000 + 13.000 ingresso palchi
galleria Lit. 19.000

per la serata del 31 dicembre

poltrona Lit. 55.000
palchi Lit.110.000 + 20.000 ingresso palchi
galleria Lit. 30.000

C'era una volta, e i parrucconi avrebbero desiderato che non ci fosse, uno scrittore molto controcorrente. Si chiamava Alberto Savinio e nel ventennio, un'epoca tutta vessilli, trombe e tromboni, letterari e non, quando i suoi colleghi aspiravano solenni al coturno, mostrava una colpevole simpatia per la ciabatta. Leggi la semplicità sorridente o era l'opposto? E in un mondo di ciabatte travestite da accademici era soltanto lui a portare il coturno dell'eleganza classica? Comunque scriveva, con affettuosa irriverenza, storie di uomini veri, grandi o meno grandi che nel gioco della sua fantasia iridescente surreale, metafisica anzi, per dirla come lui, si trasformavano in bellissime favole, illuminate e illuminanti che ancora oggi fanno ridere e pensare.
Diceva, ad esempio, di un vate politico dal baffo incendiario, alle prese con Muse di sogno e di ciccia, di un antico padre della medicina che scende da un quadro per circuire una bella signora anni trenta, del pianoforte di Verdi che mette al mondo tanti pianini mentre il Maestro si moltiplica all'infinito. Oppure svelava quel che vide veramente Psiche quando, curiosa, illuminò il volto di Amore.
Da questo delizioso microcosmo è nato uno spettacolo altrettanto ilare e abrasivo.
Fa da cornice e contrappunto una festosa antologia di canzoni, sentimentali, comiche o ribalde che, accompagnate dalle danze di un gruppo di mimi, offrono una reinterpretazione insieme puntuale e capricciosa dei tempi in cui Savinio si divertiva a far trasalire i benpensanti.

(Scheda a cura della Compagnia)

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 14 dicembre 1990

Prot.n. 17/US 90-91 /CG

RIPRENDONO GLI INCONTRI DI FOYER

Attori e professori dialogano col pubblico

A stagione avviata, per il pubblico dei torinesi che vanno a teatro ritorna FOYER, il programma di incontri con protagonisti di spet - tacoli in scena a Torino, organizzato dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino d'intesa con il CRUT (Centro Regionale Universitario per il Teatro) e con il sostegno degli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e del Comune di Torino.

Nel riproporre la consueta formula dell'incontro con attori e registi, guidato da uno studioso di volta in volta scelto per la specifica competenza su ciascun spettacolo, FOYER/2 si presenta con due sezioni che corrispondono a due sedi distinte: al Centro Studi T.S.T. in piazza San Carlo dove sono in programma dodici appuntamenti da dicembre a maggio, si aggiunge la sede di Palazzo Nuovo, aula 38 (1°piano), che ospiterà sei incontri scelti dalla programmazione del teatro di ricerca e rivolti in particolare al pubblico universitario.

Mentre già FOYER/2 si è avviato con due incontri/lezione a Palazzo Nuovo, sono imminenti due incontri consecutivi del massimo richiamo che inaugurano il programma al Centro Studi: Giovedì 20 si parlerà di "Zio Vania" di Anton Cechov con Gabriele Lavia e Monica Guerritore, introdotti da Fausto Malcovati docente di letteratura russa alla statale di Milano, un appuntamento che inviterà al confronto con la non dimenticata edizione di "Zio Vania" firmata una dozzina d'anni fa da Mario Missiroli per lo stabile di Torino, nel quale Monica Guerritore ricopriva un importante ruolo. Venerdì 21 seguirà il "foyer" con Rossella Falk su " Vortice " di Noel Coward presentato da Paolo Bertinetti, torinese, docente di letteratura inglese all'università di Padova.

Gli spettacoli interessati da FOYER/2 non provengono solo dai cartelloni del Teatro Stabile di Torino (Teatro Carignano e Teatro Alfieri). Sono stati invitati anche spettacoli significativi di altri teatri torinesi: oltre ai tre incontri legati al Gruppo della Rocca/Teatro Adua, al Centro Studi T.S.T. si presenteranno anche con uno spettacolo a testa Assemblea Teatro e il Teatro dell'Angolo; a Palazzo Nuovo, insieme con alcuni spettacoli del Consorzio Settimo Voltaire Teatro, sono ospitati due incontri dalla programmazione del Teatro Juvarra. Non è questo un particolare secondario, perchè risponde ai compiti di servizio pubblico nel campo della documentazione teatrale a cui si ispira il Centro Studi del T.S.T.

Come si rileverà dalle date degli incontri, scelte verso il termine delle recite di ciascun spettacolo, FOYER si rivolge espressamente al pubblico che ha visto gli spettacoli. Non essendo nelle nostre facoltà interventi di riforma dei foyer delle sale della città - locali per lo più

./.

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (011) 539707 - Fax 512033

inadeguati alla conversazione per l'esigua capienza e per l'abuso dei fumatori - FOYER si propone di ricreare le migliori condizioni per una conversazione differita sul teatro che viene proposto nella nostra città . L'ingresso è libero, ma è vietato fumare.

TEATRO
STABILE
TORINO

REGIONE PIEMONTE

Siamo lieti di invitare la S.V.
alla presentazione dell'attività del Circuito Teatrale Regionale per la stagione 1990/91

Il Presidente f.f.
del Teatro Stabile Torino
Pietro Ragionieri

l'Assessore alla Cultura
della Regione Piemonte
Giuseppe Fulcheri

Venerdì 21 dicembre 1990 - ore 11 - Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura via Meucci 1, Torino

TEATRO STABILE TORINO

SERVIZIO STAMPA

Torino, 19 dicembre 1990
Prot.n.18/US/90/91 /CG

A conclusione delle repliche dello spettacolo (ronconiano) allestito negli spazi del Lingotto, il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile di Torino vuole segnalare alla città la straordinaria accoglienza di pubblico e di critica che ha accompagnato le rappresentazioni dell'opera di Karl Kraus. Senza retorica si può affermare che Torino é stata per molti giorni capitale del teatro europeo e che la produzione del Teatro della città diverrà un punto di riferimento obbligato per la storia della drammaturgia contemporanea.

Come sempre, nell'occasione di una produzione ben riuscita, tante sono le persone e le istituzioni che meritano di essere ringraziate, in questo caso sia per la sensibilità mostrata nel credere nello sforzo del Teatro e del regista Luca Ronconi che per l'impegno fornito nella realizzazione dell'opera.

A tutto ciò va aggiunto un riconoscimento, che deve essere reso pubblico, al Presidente F.F. Piero Ragionieri e a tutte le maestranze che, con il faticoso ed entusiastico impegno profuso, hanno contribuito in modo determinante alla realizzazione dello spettacolo.

IL COMITATO AMMINISTRATIVO DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (011) 539707 - Fax 5622033